

C'ERA UNA VOLTA UN BIT

Caterina PAVAN¹, Ivan MANCA²

¹Associazione ARTEDIVERSA onlus
via Riva Po 18/5, 10045 Piossasco (TO)
caterina.pavan@e-laborare.it

²eLaborare di Manca dr. Ivan
strada serena n.14, 10064 Pinerolo (TO)
info@e-laborare.it

Avete mai pensato alla possibilità di entrare fisicamente nel computer ed interagire con le sue componenti hardware e software in un viaggio fantastico di conoscenza?

Questo è il pretesto da cui si dipana la storia del libro **C'era una volta un bit - magico viaggio in un vero computer**, che offre una forma narrativa a contenuti didattici finalizzati alla conoscenza del PC e della rete Internet. In un linguaggio accessibile ai bambini e alle bambine (a partire da nove anni), si invitano i giovani lettori e i loro adulti di riferimento a costruire ponti comunicativi e protettivi riguardo il mondo del computer e della tecnologia.

“C'era una volta un bit” è un viaggio fantastico che vivono un bambino di 11 anni, Matteo, e la sorellina di 9, Gaia, alle prese con un mostro malvagio e prepotente, che odia chi si fa delle domande per conoscere la realtà, e che riesce a miniaturizzare Matteo e a mandarlo sotto un tasto della tastiera del computer. Il magico viaggio comincia con la conoscenza dell'hardware, cioè della parte materiale del computer e continua con un volo a livello del software, nel mondo del sistema operativo e dei programmi per l'elaboratore, vale a dire nell'ambito di ciò che dà un senso alla macchina. Matteo e Gaia hanno un ignaro alleato, lo zio programmatore, che li aiuta inconsapevolmente ad arrivare ad un primo lieto fine. Ma questo non è sufficiente: è importante conoscere un altro aspetto del computer: la “rete”. Ecco allora che lo zio guida Gaia e Matteo in Internet, dove incontrano nuovi personaggi e scoprono l'importanza della relazione con gli adulti quando si ha a che fare con un PC collegato in rete.

“Voi avete fatto tremare il signore dell'ignoranza con le vostre domande e con l'interesse per le risposte” riprese la tartaruga, e aggiunse sottovoce: “Contro di lui non serve sapere tutto, è sufficiente desiderare di conoscere qualcos'altro ancora, cercare il modo di imparare. Se poi questo avviene insieme, nello scambio reciproco di saperi e competenze, si crea una spirale difensiva nei confronti di qualsiasi pericolo che possa esserci in rete (...) Educare i giovani all'uso del computer e di Internet non produce solamente conoscenza tecnica fine a se stessa, ma aumenta la sicurezza e l'autodeterminazione di tutti. E sono certa che questo non riguardi soltanto Internet e i computer...”

(C. Pavan e I. Manca, C'era una volta un bit, L'Autore Libri Firenze, 2010, ISBN 9788851719852, pagg. 67-68).